

Corriere di Bologna  
3 maggio 2024

## «La Metropoli parte civile per la strage di Suviana»

Come Cgil-Cisl-Uil, la Città metropolitana si costituirà parte civile per ottenere «verità e giustizia» sulla strage alla centrale idroelettrica di Bargi dove hanno perso la vita sette lavoratori. Ad annunciarlo è stato dal palco del Primo Maggio il sindaco Matteo Lepore. Quanto avvenuto sul bacino di Suviana è stato al centro degli interventi che si sono alternati mercoledì mattina in piazza Maggiore. Il cardinale Matteo Zuppi, che ricorderà le vittime di Bargi l'8 maggio ha sottolineato: «Dobbiamo cercare di far tesoro di questo dolore affinché si tramuti in sicurezza e giustizia». Il primo cittadino ha lanciato anche un appello ad ascoltare la voce delle

«sartine» de La Perla, che dopo essere tornate in presidio davanti alla loro ex impresa organizzeranno altri flash-mob: il prossimo lunedì in occasione dello sciopero dei dipendenti Hera. «Abbiamo chiesto — ha ricordato Lepore — che il marchio venga acquisito dallo Stato. Dobbiamo fare di tutto per salvaguardare la competenza delle lavoratrici». Da aprile sono in attesa della decisione del giudice: amministrazione straordinaria o liquidazione giudiziale per La Perla Manufacturing, la società produttiva bolognese. Attendono inoltre che si sblocchino le situazioni de La Perla Uk, proprietaria del marchio in liquidazione, e de La Perla Italia, che detiene i

negozi ed è in liquidazione giudiziale. «Non vogliamo farci mantenere dallo Stato: vogliamo lavorare», ribadiscono le operaie. Il ricordo dei morti sul lavoro e la lotta per i diritti dei vivi sono stati il filo rosso che ha unito i tre sindacati insieme ad una percezione diversa di Europa. Un'idea che è stata rinforzata dalla testimonianza di Federica Megalizzi, presidente della Fondazione Antonio Megalizzi e sorella del giovane giornalista ucciso nel 2018 a Strasburgo. «Costruiamo insieme — ha suggerito il leader Cisl, Enrico Bassani — un'Europa di pace, lavoro e giustizia sociale. Occorre buon lavoro, strutturato, stabile e pieno». «Serve — ha aggiunto il

numero uno Uil, Marcello Borghetti — una legislazione europea che cerchi parità di diritti e retribuzioni. Non siamo disponibili a nuovi sacrifici». Infine, il segretario Cgil Michele Bulgarelli che ha ricordato che «la confederazione europea dei sindacati ha promosso un manifesto per le elezioni europee affinché la Ue continui a sostenere i lavoratori come ha fatto durante il Covid.

**Alessandra Testa**